

OGGETTO: "Tavolo di concertazione per lo sviluppo socio economico del Reatino.
1° Protocollo di Concertazione del 17 ottobre 2003. Recepimento ed attuazione".

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

di concerto con il Vicepresidente G. Simeoni, l'Assessore Cultura, Sport e Turismo L. Ciaramelletti, l'Assessore ai Lavori Pubblici G. Gargano, l'Assessore alle Attività Produttive F. Saponaro e l'Assessore all'Ambiente V. Saraceni

VISTI

- il Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio del 21/6/99 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- il Regolamento C.E. 1784/99 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12.7.99 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento C.E. n° 1685/2000 della Commissione del 28.7.2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. n° 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- la decisione C(2000) n° 2078 del 21.9.2000 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Obiettivo 3 2000/2006 Regione Lazio;
- il Regolamento CE n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato in favore delle piccole e medie imprese;
- l'art.36, comma 3, della L.317/91, avente ad oggetto interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese Industriali, come modificata dall'art.6, comma 8, della L. 140/99 recante "Norme in materia di attività produttive";
- l'art.5, comma 2, della l.r.36/2001, recante "Norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e dell'occupazione nel Lazio. Individuazione e organizzazione dei sistemi produttivi locali, dei distretti industriali e delle aree laziali di investimento";
- l'art.2 della l.r.36/2001, che definisce "...a) sistemi produttivi locali, i contesti produttivi omogenei caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, e da una peculiare organizzazione interna; b) distretti industriali, i sistemi produttivi locali, di cui alla lettera a), caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese industriali nonché dalla specializzazione produttiva di sistemi di imprese";
- l'art.3 della l.r.36/2001, ai sensi del quale "La Regione, anche ai fini dell'attivazione degli strumenti di programmazione negoziata o di altri strumenti analoghi, individua le aree laziali di investimento quali aree territoriali che presentano caratteristiche economiche ed occupazionali tali da farne prefigurare il riconoscimento in una prospettiva a medio termine di sistema produttivo locale o distretto industriale di cui all'art.2" della medesima legge;
- la l.r.21/2002, recante "Misure eccezionali per la stabilizzazione occupazionale dei Lavoratori Socialmente Utili e di altre categorie svantaggiate di lavoratori nell'ambito di politiche attive del lavoro";
- la D.G.R. n° 2577 del 19.12.2000 con la quale è stato adottato il Complemento alla Programmazione 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3;

RILEVATO

CHE il territorio della Provincia di Rieti versa in una grave crisi economico/occupazionale, che investe l'intero sistema produttivo locale;



ATTESO

CHE nell'intento di fronteggiare tale crisi, il tavolo di Concertazione per lo sviluppo socio economico del Reatino, costituito dal Presidente della Giunta Regionale del Lazio, le Istituzioni locali e le parti sociali, ha avviato un processo partecipativo volto a sostenere lo sviluppo del Reatino attraverso misure adeguate dirette al recupero, l'aggiornamento e la valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO

CHE nel corso della seduta del 17 ottobre 2003, veniva siglato tra le parti aderenti al tavolo di Concertazione un primo Protocollo di Concertazione che identifica, a mezzo di un apposito documento allegato al Protocollo medesimo e denominato "Documento del Tavolo di Concertazione per lo sviluppo socio economico del Reatino", una serie di azioni giudicate prioritarie per lo sviluppo socio economico del territorio della Provincia di Rieti nei seguenti settori:

- istituzione del Sistema Produttivo Locale
- costituzione del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio
- approvazione del nuovo PTR del Consorzio ASI di Rieti
- infrastrutture
- interventi formativi
- Turismo e Marketing del territorio;

CONSIDERATO

CHE la Regione Lazio si è impegnata a sostenere gli interventi suddetti attraverso adeguati finanziamenti, secondo la tempistica indicata nel documento allegato al Protocollo di Concertazione;

RITENUTO OPPORTUNO

recepire entrambi i documenti sopra indicati come allegato della presente deliberazione affinché ne costituiscano parte integrante e sostanziale;

RAVVISATA

inoltre la necessità di consentire al Tavolo di Concertazione di completare l'analisi per lo sviluppo socio economico del Reatino;

RITENUTO

per tanto di confermare la delega all'Assessore Luigi Ciaramelletti di presiedere il citato Tavolo di concertazione;

**ALL'UNANIMITA'
DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in premessa:



1. di recepire il Protocollo di Concertazione approvato nella seduta del 17 ottobre 2003 dal tavolo di Concertazione per lo sviluppo socio economico del Reatino, unitamente al Documento denominato "Documento del Tavolo di Concertazione per lo sviluppo socio economico del Reatino", entrambi allegati alla presente deliberazione della quale ne costituiscono parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di stabilire che gli interventi giuridici prioritari nel suindicato Allegato A verranno attuati dalla Regione Lazio secondo la tempistica indicata nel medesimo e ripartiti in base alle competenze di ogni singolo Assessorato, e segnatamente:

A) Assessorato Attività Produttive:

- Istituzione del Sistema Produttivo Locale, esperire le procedure necessarie all'approvazione entro il 31 ottobre 2003 del provvedimento di riconoscimento dell' "Area dell'Innovazione" per la Provincia di Rieti.
- Approvazione del nuovo PTR del Consorzio ASI di Rieti, esperire le procedure necessarie per l'approvazione del Piano medesimo entro il 30 ottobre 2003.

B) Assessorato Attività Produttive, di concerto con Assessorato Ambiente:

- Costituzione del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio, esperire le procedure necessarie a promuovere la costituzione del Parco medesimo entro 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso Protocollo di Concertazione, e quindi entro il 17 novembre 2003.

C) Assessorato ai Lavori Pubblici:

- Completamento del collegamento tra Terni e Rieti Torano, pubblicazione del bando di gara per l'esecuzione dei lavori di un primo stralcio entro giugno 2004;
- Adeguamento della s.s. n.4 Salaria, avvio dei lavori del tratto Cittaducale-Gole del Velino (competenza esclusiva ANAS), avvio dei lavori entro il 2004. Tratto Passo Corese-Rieti (utilizzo finanziamento in legge obiettivo) consegna della progettazione preliminare al Ministero delle Infrastrutture entro dicembre 2003; avvio delle procedure previste dal D.Lgs.190/92 nel primo semestre 2004; candierizzazione dell'intervento, in relazione alle risorse finanziarie previste nei primi mesi del 2005;
- Adeguamento della S.P. Turanense in corrispondenza del Lago del Turano, riapertura dei cantieri entro il primo semestre 2004; tempo di esecuzione previsto: nove mesi
- Nuovo collegamento tra Bassa Sabina e l'area del Reatino presentazione entro il 15 novembre 2003 di una proposta di deliberazione per l'avvio delle procedure necessarie all'affidamento della progettazione della strada a scorrimento veloce tra l'area reatina e l'autostrada A 1;

D) Assessorato Scuola, Formazione e Lavoro:

- Per gli interventi formativi, esperire le procedure necessarie per l'emanazione entro il 31 dicembre 2003 dei bandi delle misure A.3, C.2, D.3, D.4, nonché di un nuovo bando della misura C3 predisposto per favorire un segmento dell'Alta Formazione;

E) Assessorato al Turismo, di concerto con l'Assessorato alle Attività Produttive:

- Turismo e Marketing del territorio, esperire le procedure necessarie per l'approvazione entro il mese di ottobre 2003 della delibera per la realizzazione del progetto per la navigabilità del fiume Tevere nel tratto compreso tra la Riserva Naturale Tevere Farfa ed il Comune di Coltevecchio.

3. Di confermare la delega all'Assessore Luigi Ciaramelletti per completare, in qualità di Presidente del Tavolo di Concertazione, l'analisi per lo sviluppo socio economico del Reatino.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

28 OTT 2003



ALL. A



ALLEG. alla DGR N. 1057
24 OTT. 2003

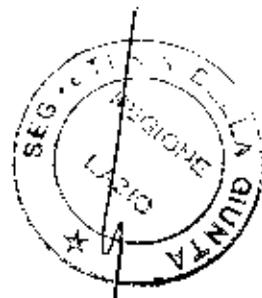
9

REGIONE LAZIO

TAVOLO DI CONCERTAZIONE
PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO
DEL REATINO

1° Protocollo di Concertazione

Rieti
17 ottobre 2003



PROTOCOLLO PER LO SVILUPPO DELLA PROVINCIA DI RIETI

Rieti 17 Ottobre 2003

La Presidenza della Giunta Regionale del Lazio, le Istituzioni locali e le parti sociali presenti al tavolo di Concertazione per lo sviluppo del Reatino con il presente documento intendono avviare un processo partecipativo che porti all'attuazione, da parte del Governo Regionale, di misure idonee a far fronte alla grave crisi economico/occupazionale del territorio della Provincia di Rieti.

In particolare il presente documento si ripropone di recuperare, attraverso incentivi e azioni formative, una competitività dell'intero sistema produttivo Reatino puntando, soprattutto, a favorire un recupero di investimenti finalizzato sia alla innovazione strutturale delle imprese sia alla formazione del capitale umano.

In tal senso la Regione si impegna a sostenere con adeguati finanziamenti il recupero, l'aggiornamento e la valorizzazione delle risorse umane elemento essenziale per un reale recupero di competitività delle imprenditoria Reatina.

E' altresì determinante, per lo sviluppo territoriale auspicato, incidere profondamente sul potenziamento dell'offerta infrastrutturale e delle politiche delle aree extraurbane con particolare riferimento alle strutture viarie e di trasporto da e per Rieti.

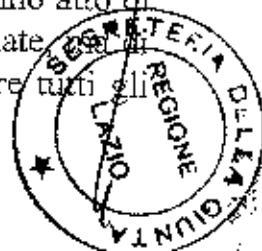
Su questo tema sarà necessario mantenere un costante rapporto tra le Istituzioni e le forze sociali presenti sul territorio al fine di monitorare lo stato dell'arte dei vari segmenti operativi finalizzati all'inizio dei lavori necessari per migliorare il trasporto di merci e persone da e per Rieti.

Un altro aspetto importante per riequilibrare il comparto industriale del territorio Reatino è la costituzione di un polo che possa configurarsi alla stregua di un Distretto Industriale e che abbracci il bacino industriale di Rieti e Cittaducale dove si concentrano gran parte degli insediamenti industriali della provincia di Rieti.

Il presente protocollo risponde, per le parti di competenza, anche a quanto significato nel P.I.T presentato a suo tempo dalla Provincia di Rieti.

Il presente protocollo rappresenta quindi un primo momento di sintesi e di condivisione di alcune tematiche individuate nella riunione del 24 febbraio scorso, nel corso della quale è stato istituito il tavolo di concertazione per lo sviluppo socioeconomico del Reatino.

Pertanto, con la sottoscrizione del presente documento, le parti si danno atto di non aver esaurito la disamina delle problematiche originariamente individuate e di aver raggiunto un'intesa che consenta alla Giunta Regionale di predisporre tutti gli



atti propedeutici a produrre l'efficacia che il tavolo si è proposto di ottenere con il massimo del consenso sulle priorità individuate.

In tal senso il documento allegato al presente protocollo, di cui costituisca parte integrante, rappresenta un primo risultato sulle seguenti tematiche:

- istituzione del Sistema Produttivo Locale;
- costituzione del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio;
- approvazione del nuovo P.T.R. del Consorzio ASI di Rieti;
- infrastrutture;
- interventi formativi;
- Turismo e Marketing del territorio.

* * * *

Le parti firmatarie si danno atto che il tavolo di concertazione rimarrà aperto per proseguire l'esame dei temi originariamente individuati e sono comunque disponibili ad allargare l'analisi su tematiche di particolare interesse che dovessero essere poste all'attenzione del tavolo stesso.

Concessione sorgenti Peschiera-Le Capore

Il tavolo prende atto dell'urgenza di affrontare l'esame della concessione per la derivazione di acqua per uso umano delle sorgenti Peschiera - Le Capore, problema che viene posto all'ordine del giorno della prossima riunione da convocare in tempi brevissimi.

Alcatel

Si prende atto dell'iniziativa del Presidente della Regione nei confronti del Presidente del Consiglio al fine di evitare la dismissione dello stabilimento Alcatel di Rieti.

A tal fine si chiede al Presidente della Giunta Regionale di sollecitare l'apertura di uno specifico tavolo presso la Presidenza del Consiglio che affronti il problema del riordino del settore delle Telecomunicazioni con particolare riferimento all'annunciata crisi dello Stabilimento Alcatel di Rieti.

Area Rurali della Provincia di Rieti.

Si riconosce all'agricoltura una funzione orientata a fornire risposte alle istanze della società principalmente in materia di sicurezza ambientale ed alimentare.

Continuerà l'impegno della Regione Lazio, nell'ambito dell'intero territorio provinciale, volto a consolidare lo sviluppo delle aree rurali facendo perno sul Piano di sviluppo Rurale 2000 - 2006, ai sensi ed in attuazione del Reg. CE n°. 1257/99.

La ruralità, intesa come bacino ove sviluppare politiche intersettoriali, troverà come fonte di ulteriore finanziamento, il "Programma regionale Leader +", essenzialmente finalizzato al consolidamento delle filiere locali che dovranno essere accompagnate in un percorso di progressiva integrazione con quelle della rete regionale.



Verranno inoltre adottate idonee iniziative finalizzate ad assistere il processo di formazione e consolidamento della "Strada dell'olio e dei prodotti tipici della Sabina" (ai sensi della Legge Regionale 3 agosto 2001, n. 21).

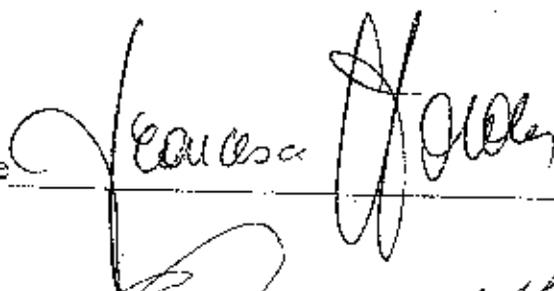
Si tratta di un ulteriore elemento di valorizzazione del territorio tramite il ricorso allo sviluppo del turismo enogastronomico che potrà essere potenziato tramite l'innalzamento dello standard qualitativo dell'offerta.

Grande attenzione verrà riservata alla politica dei marchi (si è in fase di riconoscimento del marchio IGP della Carne reatina e della Castagna reatina) puntando sugli elementi di eccellenza che caratterizzano il territorio.

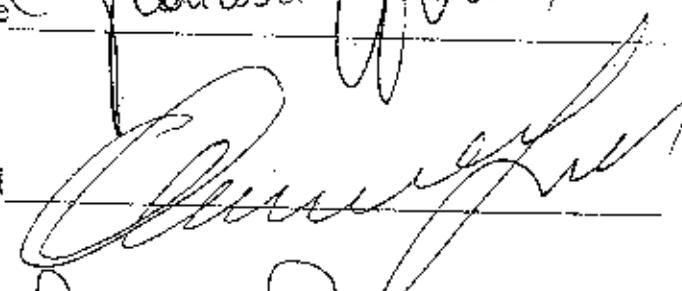
In territorio che dovrà mantenere inalterate le proprie vocazioni anche tramite un deciso rifiuto all'inserimento degli organismi geneticamente modificati, senza per altro rinunciare al ruolo della ricerca che viene vista come potenziale fonte di ulteriore sviluppo territoriale.

La particolare conformazione orogenetica della provincia (ricca di aree montane aventi identità storiche, culturali, produttive ecc..) porta a riconoscere la sussistenza delle condizioni idonee e sufficienti per veder dichiarato - quota parte del territorio - "Distretto rurale ed agroalimentare di qualità" ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Legge d'orientamento e modernizzazione del settore agricolo).

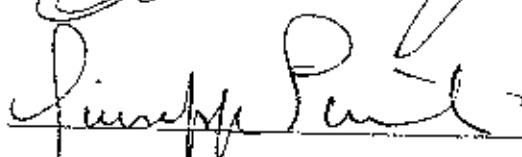
Il Presidente della Giunta Regionale



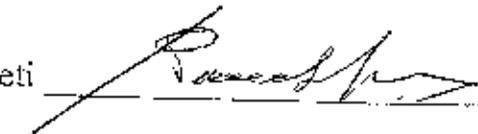
Il Presidente della Provincia di Rieti



Il Sindaco di Rieti



Il Presidente della CCIAA di Rieti



Consorzio ASI	<i>John Perry</i>
Assindustria Rieti	<i>Mauro Berti</i>
Federlazio Rieti	<i>[Signature]</i>
U. P. A. Rieti	<i>[Signature]</i>
Coldiretti Rieti	<i>[Signature]</i>
C. I. A. Rieti	<i>Mauro Berti</i>
C. N. A. Rieti	<i>[Signature]</i>
Confartigianato Rieti	<i>[Signature]</i>
UPA CASA Rieti	<i>[Signature]</i>
Confcooperative Rieti	<i>[Signature]</i>
Lega delle Cooperative Rieti	<i>[Signature]</i>
Confisal Rieti	<i>[Signature]</i>
U. G. L. Rieti	<i>[Signature]</i>





REGIONE LAZIO

DOCUMENTO DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE PER LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO DEL REATINO

- *Istituzione del Sistema Produttivo Locale*
- *Costituzione del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio*
- *Approvazione del P.T.R. del Consorzio Asi di Rieti*
- *Infrastrutture*
- *Interventi formativi*
- *Turismo e Marketing del Territorio*

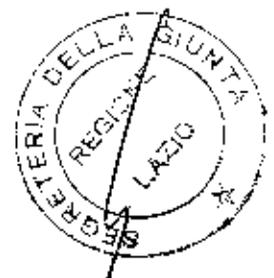
Rieti
17 ottobre 2003



REGIONE LAZIO

Tavolo di Concertazione
per lo sviluppo socio economico
del Reatino

SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE



AREA DELL'INNOVAZIONE DELLA PROVINCIA DI RIETI -SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE-

Considerato che L'area reatina dei settori con propensione all'innovazione comprende due comuni nella Provincia di Rieti (Cittaducale e Rieti) con una popolazione residente di oltre 52 mila abitanti, pari al 35% dell'intera Provincia, e si estende per una superficie di oltre 27.000 kmq a nord-est della regione.

Tutto il sistema economico reatino risente di una certa carenza a livello infrastrutturale soprattutto per quanto riguarda la rete viaria e di comunicazione.

Per quanto riguarda le analisi riguardanti l'area realizzate per l'individuazione dei Distretti industriali, Sistemi produttivi locali e Aree laziali di investimento, va ricordato che il documento presentato dal "Tavolo di proposta, analisi e studio" di Rieti nel 2002 prendeva in considerazione un numero eccessivo di attività economiche, corrispondenti a 21 sottosezioni del Codice Ateco-91, e rendeva impossibile l'individuazione di uno specifico modello di specializzazione produttiva. La presente analisi, invece, raccoglie le indicazioni provenienti dal "Tavolo di concertazione per lo sviluppo socio economico del reatino" le quali suggeriscono di focalizzare l'indagine al bacino industriale di Rieti-Cittaducale, nel quale si concentrano gran parte degli insediamenti produttivi della provincia (i due comuni di Rieti e Cittaducale rappresentano il 55,8% degli addetti complessivi dell'intera Provincia di Rieti e oltre il 73% degli addetti nel settore industriale), e di considerare i soli comparti dell'elettronica e della meccanica di precisione.

L'analisi è stata condotta sulla base dei dati Istat del censimento intermedio dell'industria e dei servizi del 1996, che rappresentano gli ultimi dati statistici ufficiali, in attesa che vengano resi disponibili i risultati della rilevazione censuaria del 2001¹.

Sotto il profilo tecnico, l'analisi riprende la consueta metodologia basata sul confronto con le soglie di specializzazione e diffusione manifatturiera definite nella delibera di giunta della Regione Lazio del 2003. Allo scopo di verificare se i due comuni potessero essere inquadrati in un modello di Distretto industriale, ancor prima che in quello di Sistema produttivo locale, si sono considerate diverse ipotesi di configurazione della specializzazione produttiva: tuttavia nessuna di queste ha permesso di fare emergere un indice di specializzazione relativa (rapportata cioè alla Lazio nel suo insieme) superiore al valore soglia che la delibera del 2003 fissa pari a 5. Nel contempo, tra le varie ipotesi esaminate, quelle che hanno consentito un maggiore innalzamento del valore dell'indice di specializzazione sono anche quelle che comportano una riduzione del numero delle unità locali coinvolte. In particolare,

¹ In occasione dell'apertura del "Tavolo di concertazione per lo sviluppo socio economico del reatino", i funzionari regionali hanno fornito un elenco aggiornato delle imprese operative nella Provincia di Rieti con i relativi addetti. Pur rappresentando una preziosa fonte informativa, tale elenco non è stato utilizzato ai fini dell'indagine in questione, sia perché non erano disponibili i codici ATECO-91 riferibili a ciascuna impresa, sia perché la mancanza di un dato riguardante la consistenza numerica su scala regionale delle imprese manifatturiere complessive e di quelle operanti nei settori di specializzazione non ha reso possibile il calcolo degli indici di valutazione.



i tassi di specializzazione produttiva più elevati che sono stati individuati fanno riferimento alle seguenti ipotesi:

- una prima ipotesi, che comprende solo la sezione DL 32, permette di giungere ad un indice pari a 4,5 (dunque sotto la soglia dei distretti), includendo però solo 28 unità locali;
- una seconda ipotesi, che comprende le sezioni DL 32 e DK porta l'indice di specializzazione a 3,7, con 52 unità locali coinvolte;
- una terza ipotesi, che comprende le sottosezioni DL 31.2-32.1-32.2-32.3-33.1-33.2 e DK 29.1-29.5, porta l'indice a 3,6 con 79 unità locali.

Per tali ragioni, non potendosi comunque mai raggiungere le soglie necessarie per la definizione dell'area in termini di Distretto industriale, si è preferito allargare al massimo la base produttiva inclusa nella presente valutazione e di considerare i codici DK 29, DL 30, DL 31, DL 32, DL 33 con tutti i relativi sottocodici.

In questa ipotesi, le unità locali risultano 109 e gli addetti 2.514. Si tratta di numeri che denotano un'elevata specializzazione produttiva dei due comuni, dovuta principalmente all'insediamento, avvenuto nei primi anni Settanta, di grandi aziende operanti a livello nazionale ed internazionale, attratte dai benefici dell'ex Cassa per il Mezzogiorno. Con la cessazione della Cassa, l'area reatina ha visto sensibilmente ridotta la presenza di imprese di dimensioni medio-grandi, in quanto queste hanno preferito trasferirsi nelle regioni limitrofe in cui erano ancora vigenti strumenti di intervento straordinario per le aree svantaggiate del Paese.

Nonostante il permanere di difficoltà derivanti della delocalizzazione di alcune grandi aziende, nei due comuni di Rieti e Cittaducale rimane una buona concentrazione di attività industriali: nelle oltre 400 aziende manifatturiere presenti nell'area, trovano occupazione circa 4.600 addetti, di cui quasi 2.500 nei settori ad elevato contenuto innovativo. In particolare, oltre 1.900 addetti sono impiegati nel comparto dell'elettronica (86 unità locali) e oltre 500 in quello della meccanica (23 unità locali). È necessario evidenziare l'alta concentrazione di occupati in imprese di grandi dimensioni (oltre 250 addetti) che rappresentano il 75% del totale degli occupati dei due comparti.

Il confronto degli indicatori statistici di riferimento con i valori fissati come soglie dalla Regione Lazio per l'identificazione dei Distretti industriali, dei Sistemi produttivi locali e delle Aree laziali di investimento ha permesso di **identificare l'area in esame come un possibile Sistema produttivo locale**, in quanto:

- l'indice di specializzazione produttiva pari a 2,6 volte il dato regionale è inferiore al valore soglia fissato per i Distretti industriali (almeno 5 volte superiore il dato regionale), ma superiore alla soglia stabilita per i Sistemi produttivi locali (1,8 volte il dato regionale);
- l'indice di industrializzazione manifatturiera è pari al 34,4% e quindi superiore al valore del 29,5% individuato come soglia per i Distretti industriali e per i Sistemi produttivi locali.



- l'indice di specializzazione produttiva è pari al 53,9% e quindi superiore sia al valore soglia del 25% fissato per i Distretti industriali sia a quello del 12% fissato per i Sistemi produttivi locali.
- l'indice di densità imprenditoriale manifatturiera, infine, risulta uguale a 8 (unità locali per mille abitanti) e quindi maggiore del valore soglia fissato a 7

In ordine a quanto sopra esposto la Presidenza della Giunta Regionale del Lazio e Parti Sociali concordano nella volontà di adivenire alla costituzione dell' "AREA DELL'INNOVAZIONE - SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE" nella Provincia di Rieti secondo quanto disposto dalla Legge Regionale 36/2001.

I vantaggi, per le imprese locali, sono equiparati a quelli previsti per i Distretti industriali in quanto le imprese possono partecipare ai bandi previsti dalla L.R. 36/2001 nonché usufruire di una maggiorazione del punteggio in sede di partecipazione ai bandi del Docup Ob. 2.

Il Presidente della Regione Lazio si impegna a portare in Giunta Regionale il provvedimento di riconoscimento dell' "AREA DELL'INNOVAZIONE" PER LA Provincia di Rieti, per la relativa approvazione, entro il 30 Ottobre p.v.



REGIONE LAZIO

Tavolo di Concertazione
per lo sviluppo socio economico
del Reatino

- **PARCO SCIENTIFICO
E TECNOLOGICO**

- **ASI**



PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO

In relazione agli approfondimenti svolti sul territorio, e a quanto rappresentato dalle Associazioni datoriali e dalle Organizzazioni sindacali sono emersi orientamenti del territorio reatino sullo sviluppo di attività dipartimentale di ricerca e trasferimento tecnologico nei settori dell'elettronica e della meccanica, con riferimento alle attività del comprensorio di Rieti - Cittàducale, nonché prospettive per un dipartimento dedicato alle tecnologie ambientali (meteorologia e radarmeteorologia, geodinamica e tecnologie di sorveglianza del territorio e dell'ambiente).

Su tutto il territorio potrà operare un Centro per la salvaguardia e di recupero dei beni culturali che caratterizzano l'Alto Lazio.

I partners attualmente coinvolti nell'iniziativa sono oltre alla Regione Lazio le Province di Rieti e di Viterbo, le C.C.I.A. di Rieti e di Viterbo, il Consorzio Industriale di Rieti - Cittàducale, il Parco Scientifico Tecnologico d'Abruzzo, l'ARPA e l'ARSIAL, l'Università della Tuscia, l'Unione Industriale di Rieti e di Viterbo e la Federlazio di Rieti e di Viterbo. Hanno manifestato il loro interesse il CNR e la TRACTEBEL INGEGNERIA S.p.A.

Sono pertanto in corso le predisposizioni per pervenire alla costituzione della Società e dar corso alla progettazione di dettaglio.

Le voci progettuali saranno le seguenti:

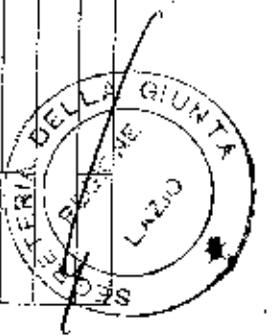
1. adeguamento delle infrastrutture e degli immobili esistenti, con finanziamenti Docup Mis. III.1.1/2;
2. rete telematica con finanziamenti Docup Misura II.4.1;
3. avviamento delle attività dipartimentali, con finanziamento Docup Misura II.5.2 anche ai fini della cooperazione con gli altri Parchi Tecnologici del Lazio.

Considerato che il 28 Luglio scorso si è tenuta una riunione nel corso della quale è stata consegnata una bozza di Statuto ed in attesa delle osservazioni degli eventuali partecipanti al Parco Scientifico Tecnologico, la Presidenza della Regione Lazio si impegna entro 30 giorni, dal momento in cui perverranno le osservazioni allo Statuto dei soggetti principali interessati a partecipare alla costituzione della Società, a promuovere la costituzione del **PARCO SCIENTIFICO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO**.

Nello schema di seguito riportato sono individuati i settori di attività sui quali operare, tenendo conto che dovrà crearsi una sinergia operativa con altre Istituzioni di ricerca.



PARCO SCIENTIFICO DELL'ALTO LAZIO



Centro di Innovazione per l'Industria e l'Ambiente (Rieti)								
Dipartimento Industria								
Servizi Orizzontali								
Tecnologie dell'Informazione e di Rete						Compatibilità elettromagnetica		
						Prove e Misure		
Tecnologie di Supporto all'Industria Manifatturiera						Prog. e realizz. di sist. informatici distribuiti		
						Automazione/Controllo/CAD/CIM		
Elettronica ed Elettromeccanica						Azionamenti elettrici		
						tecnol. e prototipi azion. elettrici e delle comunicazioni		
Dipartimento Ambiente						microelettronica/microsistemi		
Meteorologia ad alta risoluzione e radarmeteorologia								
Geodinamica e pericolosità sismica								
Tecnol. di Sorveglianza del territorio e dell'Ambiente								
Centro Tecnologico per la Ceramica (Civita Castellana)								
CAD e prototipazione								
Tecnologia dei materiali ceramici e dei processi								
Trattamento dei sottoprodotti								
Centro d'innovazione per la Tipicità Agroalimentare (Viterbo)								
Ingegneria di processo agroalimentare								
Tecnologia di filiera e rintracciabilità								
Tecnologia informatiche e di supporto al marketing territoriale								
Dipartimento Qualità e marchi con laboratori								
Centro per la salvaguardia ed il recupero dei beni culturali								
Energia Geotermica								

ASI

Il nuovo P.R.T. dell'ASI comprende tre agglomerati industriali:

- 1) Agglomerato Rieti-Cittaducale le cui aree attuali sono quasi tutte impegnate e pertanto ha assoluta necessità di espandersi per far fronte alle nuove esigenze di servizi ed alle crescenti richieste di aree per nuovi insediamenti.
- 2) Nuovo agglomerato di Fara Sabina, località Passo Corese. Su questa area dovrà prevalentemente svilupparsi un polo logistico con grandi potenzialità legate alla felice localizzazione in un nodo di grandi vie di comunicazione che collegano il nord ed il sud verso le coste tirreno-adriatiche, in relativa prossimità di aeroporti e, principalmente, della vasta area metropolitana di Roma con il suo immenso bacino di utenza.
- 3) Agglomerato di Borgorose. E' un'area dalle grandi potenzialità sia per la sua posizione a ridosso dello svincolo Valle del Salto dell'Autostrada A24 Roma-L'Aquila, sia per la presenza di un nucleo spontaneo di attività produttive, sia per la possibilità di raccordo con i Poli di Avezzano e L'Aquila e con Roma stessa.

L'ampliamento del consorzio ASI reatino, pertanto, risponde alla conclamata esigenza di sostenere il sistema produttivo della Provincia.

Per questo, considerato che l'iter è stato completato, la Giunta Regionale s'impegna ad approvare entro il 30 ottobre il Piano stesso

Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P)

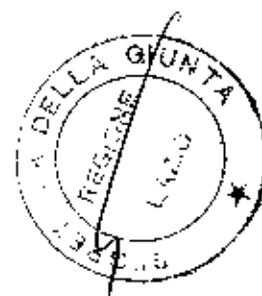
Per quanto attiene al Piano insediamenti Produttivi di Fara Sabina, considerato che è necessario dare alle imprese la possibilità di allocarsi in aree dedicate (industriali, per insediamenti produttivi), ~~relativo alla stessa~~, la Presidenza della Regione Lazio s'impegna a velocizzare le procedure e le verifiche di competenza previste per l'attuazione del piano stesso con la massima tempestività ed aderenza alle esigenze territoriali.



REGIONE LAZIO

Tavolo di Concertazione
per lo sviluppo socio economico
del Reatino

INFRASTRUTTURE



INFRASTRUTTURE

1. Completamento della Terni-Rieti-Torano

Si tratta del completamento della cosiddetta "Dorsale Appenninica" che da un lato mette in comunicazione il reatino con l'Al (attraverso la Terni-Orte), dall'altro pone in connessione diretta Rieti con la A.24 la A.25 (Roma-L'Aquila e Roma-Pescara) ed anche con la Avezzano-Sora-Cassino-Formia attraverso un tratto della A.25.

La strada, la cui costruzione è iniziata alla fine degli anni '60, tuttora presenta due punti di mancata connessione: il tratto Rieti-Grotti ed il tratto Terni-Piè di Moggio.

Rieti - Grotti

Per quanto concerne il tratto Rieti-Grotti, l'Assessorato ai Trasporti e L.L.PP. della Regione ha in corso l'adeguamento di un progetto già in possesso dell'Amministrazione il costo presunto si aggira sui 70 milioni di euro somme a disposizioni incluse, suddivisibile in due stralci.

Attualmente si è giunti ad un'ipotesi progettuale anche evolutiva rispetto al progetto iniziale, sulla quale si è pronunciata favorevolmente anche l'Amministrazione Provinciale di Rieti circa la rispondenza del progetto proposto alle reali esigenze territoriali dell'area interessata.

La progettazione preliminare sviluppata sulla base di detta ipotesi progettuale è stata già consegnata all'Amministrazione regionale e su di essa ad aprile scorso si è tenuta l'apposita "Conferenza di Servizi".

Attualmente è in corso di affidamento lo Studio di Valutazione dell'Impatto Ambientale, nella forma richiesta in sede di Conferenza di Servizi.

Per quanto alla copertura finanziaria con deliberazione n.1269 del 20 settembre 2003 è stato finanziato il primo stralcio per 35 milioni di Euro a valere sui fondi trasferiti alla Regione dallo Stato a seguito dell'attribuzione delle competenze sulla viabilità.

Pertanto, come peraltro opportuno, data la situazione dei luoghi il completamento della Rieti-Torano dovrà essere eseguito in due stralci, rimanendo tuttavia il progetto unitario.

Il II° stralcio troverà copertura finanziaria nel prossimo programma che la Regione si accinge a fare.



Terni-Pié di Moggio

Come già specificato, la Terni-Rieti-Torano, deve inoltre essere completata nel "Terni-Pié di Moggio", tratto umbro, con diretta ed esclusiva implicazione della Regione Umbria.

Al riguardo, sono stati presi i primi contatti con la Regione Umbria finalizzati ad un accordo di programma interregionale sul quale già si sta lavorando prima ancora di portare il problema all'attenzione della "Conferenza dei Presidenti".

2. Adeguamento della S.S. n. 4 "Salaria"

La trasformazione dell'attuale Salaria in strada assimilabile al tipo B del nuovo Codice della Strada, due corsie per ogni senso di marcia e carreggiate indipendenti, appare improcrastinabile almeno per il tratto Passo Corese-Rieti. Invece, un intervento più leggero potrebbe essere riservato al tratto Sigillo-Posta, in coerenza con il tratto già adeguato tra Posta e le Marche.

Al riguardo la Regione Lazio ha commissionato una progettazione per l'adeguamento dell'intero asse viario in questione coordinando e dirigendo ogni attività connessa.

Attualmente già è stato prodotto il progetto preliminare sul tratto Passo Corese-Roma, per un costo preventivato di oltre 250.000.000,00= di Euro.

Anche per il tratto Passo Corese-Rieti già è stata prodotta una progettazione preliminare su cui si è tenuta una Conferenza dei Servizi istruttoria nel marzo scorso.

Questo secondo tratto (Passo Corese-Rieti) che maggiormente interessa il Reatino, in progetto si prevede la trasformazione della Salaria a 4 corsie, per un costo presunto di 290.000.000,00= di Euro.

Si ritiene opportuno precisare che rimanendo la "Salaria" a competenza statale, occorrerà ricercare le necessarie risorse finanziarie nell'ambito dei futuri bilanci ANAS, piani triennali, finanziamenti straordinari e quant'altro.

Al riguardo infatti nella prima delibera CIPE del 21.12.2002 che accompagna Legge Obiettivo, per l'adeguamento della Salaria è stata prevista una disponibilità finanziaria di soli 100.000.000,00= di Euro, che si aggiungono ai circa 120.000.000,00= di Euro in dieci anni già inseriti nella finanziaria dello Stato relativa al 2001.

Pertanto, l'adeguamento della Salaria è parte delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale volute dalla Legge Obiettivo.

A corredo dell'intervento di adeguamento della Salaria previsto in Legge Obiettivo, la Regione Lazio sulla base di un progetto di derivazione Ministeriale, ha fatto predisporre un progetto di collegamento tra la stessa salaria a Monterotondo ed il previsto casello a Castelnuovo di Porto la cosiddetta "Bretella Salaria Sud".

In pratica una connessione diretta tra la Salaria Monterotondo con l'Autostrada Roma-Firenze in corrispondenza del previsto casello di Castelnuovo di Porto.



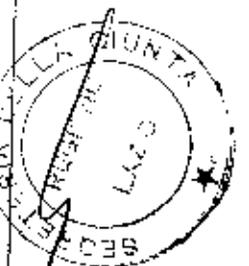
Il progetto definitivo passato in Conferenza di servizi in data 30.04.03, è stato approvato e finanziato dall'ANAS nel Consiglio di Amministrazione del 07.05.03 per circa 62.000.000,00= di Euro, portando così a soluzione ogni problema connesso alla parte Sud della Salaria che comprende l'accesso a Roma. Ciò consentirà l'utilizzo di ogni altra risorsa odierna e futura destinata alla Salaria sul tratto più propriamente reatino.

Nello specifico l'ANAS, a seguito di accordi presi, sta utilizzando i 120.000.000,00= di Euro della finanziaria del 2001 nel tratto Rieti Posta Sigillo. Infatti per quest'ultimo tratto che presenta le maggiori difficoltà (da Rieti al confine regionale), la regione ha chiesto la massima attenzione da parte dell'ANAS che già sta mettendo in campo una serie di interventi a prescindere da un eventuale futuro ulteriore adeguamento. Si fa infatti rilevare che qui, a breve e medio termine è sicuramente sufficiente un adeguamento agli stessi "standards" che si trovano nella Regione Marche e nel tratto alto già adeguato, una corsia per ogni senso di marcia più la corsia di arrampicamento ove occorre, "standards" assimilabile all'ex IV° Tipo (ex raccomandazione C.N.R.).

Atteso quanto sopra, per il tratto Passo Corese-Rieti, tenendo conto delle risorse già disponibili in Legge Obiettivo, la Regione
SI IMPEGNA ad individuare le priorità sulla base del quadro sinottico allegato che illustra il costo delle varie tratte.

Tuttavia il definitivo adeguamento della salaria a "standards" autostradali almeno nel tratto Passo Corese-Rieti comporta l'impegno reciproco Stato (ANAS)- Regione di reperire ulteriori risorse finanziarie per altri 200.000.000,00= di Euro, rispetto a quanto già stanziato con la delibera C.I.P.E. del 21.12.2001, per le quali non è ultima l'ipotesi di una ulteriore attribuzione di fondi sulla stessa "Legge Obiettivo", cioè una futura ridefinizione dell'attuale relativo programma finanziario, di cui alla richiamata delibera CIPE del 21.12.2001.





INTERVENTO		IMPORTO IN MILIONI DI EURO	
TRATTO	TRONCO FUNZIONALE	PARZIALE	TOTALE
SETTEBAGNI - PASSO CORESE	A 1 NUOVO CASELLO AUTOSTRADALE CASTELNUOVO DI PORTO - MONTEROTODO	62,083	160,944
	A 2 MONTEROTODO - PASSO CORESE	79,089	
	A 3 SVINCOLO DI PASSO CORESE	19,772	
	B PASSO CORESE - OSTERIA NUOVA		158,255
PASSO CORESE - RIETI	C OSTERIA NUOVA - RIETI		237,383
	D 1 RIETI - ANTRODOCO	160,000	
	D 2 ANTRODOCO - AMATRICE	240,000	
RIETI - GRISCIANO	D 3 AMATRICE - GRISCIANO (CONFINE REGIONALE)	80,000	400,000
TOTALE			956,582

3. Adeguamento della S.P. Turanense in corrispondenza del Lago del Turano.

Già alla fine degli anni 90 la Regione Lazio aveva finanziato l'adeguamento della S.P. Turanense nel tratto "Castel di Torabivio Paganico" tratto a ridosso del lago del Turano.

L'intervento che è costato circa 4.000.000.000 delle vecchie lire è stato ultimato nel corso del 2002, quando, peraltro, sono state ultimate le operazioni di collaudo.

L'intervento ha coinvolto circa 3,5 km dell'attuale sedime della Turanense, con allargamenti, sistemazioni di scarpate, attraversamenti idraulici, arre di sosta, muretti ecc..

Il tutto realizzato nel massimo rispetto ambientale dato il valore di pregio dell'area interessata.

Anche il riscontro è stato ottimale, in particolare da parte delle Amministrazioni locali che hanno visto recepite tutte le esigenze che ci sono state rappresentate.

Dato l'ottimo risultato conseguito, di indubbia evidenza già nel corso dei lavori, si è reso opportuno proseguire nel completamento dell'opera iniziata, pervenendo all'adeguamento dell'intera tratta di Turanense che costeggia il lago.

Al riguardo a fronte di un ulteriore impegno finanziario della Regione che dovrebbe aggirarsi sul milione di Euro, si è ottenuto anche un finanziamento del CIPE per un altro milione di Euro che la Regione si sta avviando a spendere già nel corso del 2003.

La Regione si impegna, quindi, a garantire a breve una riapertura dei cantieri sempre nel pieno rispetto delle esigenze di mobilità che la Regione ha sempre garantito durante il corso dei lavori.

Con ultimazione di questo secondo stralcio, per altri 3,5 km quasi tutta la Turanense che costeggia il lago sarà adeguata a soddisfare le esigenze turistiche dell'area interessata.

Contemporaneamente al fine di pervenire in un prossimo futuro a soddisfare anche le esigenze più specificamente trasportistiche e di rapidità nei collegamenti tra i comuni interessati con il capoluogo di Provincia e con l'Autostrada Roma-L'Aquila, nell'ambito dei fondi destinati alla progettazione è stato conferito all'Amministrazione Provinciale di Rieti per l'idoneo finanziamento per un progetto organico di adeguamento dell'intera Turanense.

Al riguardo la Provincia di Rieti ha già ricevuto la prima parte di finanziamento pari al 50% del costo di detta progettazione preventivato in circa 400.000 Euro.



4 .Nuovo collegamento tra la bassa Sabina e l'area del Reatino

La Presidenza della Regione si impegna, inoltre, entro il 30 ottobre a presentare in Giunta una proposta di deliberazione in cui si autorizza l'avvio della procedura Europea per la ricerca di idoneo soggetto per la progettazione della strada a scorrimento veloce di collegamento tra l'area Reatina e l'Autostrada A/1.

Nella sopraccitata deliberazione vi sarà anche l'impegno della Giunta Regionale, una volta acquisita la progettazione definitiva, a individuare le risorse finanziarie all'esecuzione dei lavori.

La Presidenza della Regione Lazio s' impegna, inoltre, a monitorare l'iter evolutivo delle grandi opere di competenza statale con particolare riferimento a quanto previsto dalla legge obiettivo

* * * * *

Ad ogni buon fine, per completezza informativa, si allega scheda riassuntiva degli interventi in atto di competenza statale.



SCHEDA RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI IN ATTO SULLE INFRASTRUTTURE DI COMPETENZA STATALE

COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO TRA TERNI E RIETI

La progettazione definitiva comprensiva di Studio di Impatto Ambientale dell'opera in oggetto si è conclusa nel marzo 2003. Il Consiglio di Amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto il 17 aprile 2003 per un importo complessivo lordo di Euro 234.740.561,80. Gli elaborati progettuali sono stati inviati al Ministero delle Infrastrutture e al Ministero per i Beni ed Attività Culturali, alla Regione Umbria ed agli altri Enti interessati il 5 giugno 2003; l'ultima data di invio agli Enti è il 01 luglio 2003. E' quindi attualmente in corso la procedura prevista per l'approvazione al CIPE del progetto definitivo.

La Conferenza dei Servizi definitiva si è svolta in data 11 settembre 2003. Il termine di 90 gg. previsto per l'acquisizione delle prescrizioni degli Enti è scaduto in data 01 ottobre 2003. Si presume che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito delle valutazioni circa la compatibilità delle proposte inviate dagli Enti, formulerà la proposta al CIPE entro il 01 novembre 2003. Il CIPE potrà approvare il progetto definitivo entro il 01 dicembre 2003. A valle di tale approvazione potrà essere immediatamente pubblicato il bando di gara per appalto integrato in quanto l'Anas ha comunque inserito tale intervento nel Piano straordinario 2003. Il bando potrebbe quindi essere pubblicato addirittura entro dicembre 2003.

CENTRO MERCI INTERMODALE SITO IN STIMIGLIANO-FORANO

Il progetto preliminare è stato presentato dalle Ferrovie dello stato al Ministero nel mese di maggio 2003.

La V.I.A. dovrebbe essere completata dalla Regione Lazio entro il corrente mese di ottobre.

E' già in corso di redazione il progetto definitivo, che potrà essere completato entro i primi mesi del 2004.

I finanziamenti sono già previsti dal Piano Prioritario degli Investimenti (P.P.I.) del Gruppo FS all'esame del CIPE.

Si ipotizza che l'iter approvativo del P.P.I. dotato del relativo parere delle Commissioni parlamentari competenti possa concludersi entro i primi mesi del 2004, dopo di che può darsi corso al bando di gara.

E' pertanto ipotizzabile un avvio dei lavori collocato tra la fine del 2004 e i primi mesi del 2005.



ADEGUAMENTO DELLA S.S. N° 4 SALARIA

(Questo progetto fa parte delle 91 opere previste del D.p.e.f. 2004-2007)

- **Tratto Passo Corchese – Rieti**

La trasformazione dell'attuale Salaria in strada assimilabile al tipo B del nuovo Codice della Strada, due corsie per ogni senso di marcia e carreggiate indipendenti, appare improcrastinabile almeno per il tratto Passo Corchese-Rieti. Invece, un intervento più leggero è riservato al tratto Sigillo-Posta, in coerenza con il tratto già adeguato tra Posta e le Marche.

Al riguardo la Regione Lazio ha commissionato una progettazione per l'adeguamento dell'intero asse viario in questione coordinando e dirigendo ogni attività connessa.

Attualmente già è stato prodotto il progetto preliminare sul tratto Passo Corchese-Roma, per un costo preventivato di oltre 250 milioni di Euro.

Anche per il tratto Passo Corchese-Rieti già è stata prodotta una progettazione preliminare su cui si è tenuta una Conferenza dei Servizi istruttoria nel marzo scorso.

Relativamente a questo secondo tratto (Passo Corchese-Rieti) che maggiormente interessa il Reatino, in progetto si prevede la trasformazione della Salaria a 4 corsie, per un costo presunto di 290 milioni di Euro.

Si ritiene opportuno precisare che rimanendo la Salaria a competenza statale, occorrerà ricercare le necessarie risorse finanziarie nell'ambito dei futuri bilanci Anas, piani triennali, finanziamenti straordinari e quant'altro.

Al riguardo infatti nella prima delibera CIPE del 21 dicembre 2001 che accompagna la Legge Obiettivo, per l'adeguamento della Salaria è stata prevista una disponibilità finanziaria di 103 milioni di Euro, e pertanto l'adeguamento della Salaria è parte delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale volute dalla Legge Obiettivo.

A corredo dell'intervento di adeguamento della Salaria previsto in Legge Obiettivo, la Regione Lazio sulla base di un progetto di derivazione ministeriale, ha fatto predisporre un progetto di collegamento tra la stessa Salaria a Monterotondo ed il previsto casello di Castelnuovo di Porto. Il progetto definitivo passato in Conferenza dei Servizi in data 30-apr-03, è stato approvato e finanziato dall'Anas nel Consiglio di Amministrazione del 07-mag-03 per circa 62 milioni di Euro, portando così a soluzione ogni problema



connesso alla parte sud della Salaria che comprende l'accesso a Roma. Ciò consentirà l'utilizzo delle risorse di cui alla Legge Obiettivo al tratto Passo Corese-Rieti.

- **Tratto Cittaducale-Gole del Velino**

L'Anas, per effetto del piano triennale del 2002, sta utilizzando 120 milioni di Euro nel tratto Rieti-Posta-Sigillo. Infatti per quest'ultimo tratto che presenta maggiori difficoltà (da Rieti al confine regionale), la Regione ha chiesto la massima attenzione da parte dell'Anas.

Si prevede la costruzione di una strada a scorrimento veloce a semplice carreggiata (assimilabile all'ex tipo IV raccomandazione del CNR).

L'intervento è diviso in tre lotti: Cittaducale-Borgovelino; attraversamento di Antrodoco; Gole del Velino.

Quest'ultimo da punto di vista progettuale è in fase più avanzata, e quindi può prevedersi l'avvio dei lavori entro il 2004, mentre nei primi due lotti occorre ancora circa un anno per la messa a punto del progetto ed è quindi ipotizzabile una cantierizzazione nel 2005.

- **Ferrovia Passo Corese-Rieti**

Il progetto preliminare è stato completato a maggio 2003. Dopo pochi giorni (15-mag-03), si è proceduto alla pubblicazione per l'avvio della procedura V.I.A.

Detta procedura è stata conclusa dalla Regione nel minimo tempo previsto per legge (30gg.+90gg.) e quindi entro il 15-sett-03, ed è stato reso il parere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo stesso Ministero provvederà a far adeguare il progetto alle FS alle prescrizioni contenute nel parere di V.I.A. e, successivamente, e, quindi, presumibilmente, entro i prossimi tre-quattro mesi sarà sottoposto all'esame del CIPE per l'approvazione ed il relativo finanziamento. Fatto di grandissima rilevanza è che, come la S.S. n. 4 Salaria, questo progetto fa parte delle 91 opere previste dal D.p.c.f. 2004-2007.



REGIONE LAZIO

Tavolo di Concertazione
per lo sviluppo socio economico
del Reatino

INTERVENTI FORMATIVI



INTERVENTI FORMATIVI

Per far fronte alla grave crisi occupazionale che sta investendo tutta la provincia di Rieti dovuta oltre che alle contrazioni del mercato anche all'esigenza di riqualificazione del personale, la Presidenza della Regione Lazio si impegna ad ottimizzare anche l'impiego di risorse finanziarie Comunitarie nonché a promuovere, attraverso lo strumento del progetto obiettivo, un'azione di accompagnamento finalizzata esclusivamente per le aziende in crisi secondo le scansioni temporali e finanziarie di seguito riportate:

- 1) **IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore):**
 - azioni formative €. 1.442.000,00
 - azioni di sistema €. 390.000,00(annualità 2003/2004)

- 2) **EDA (Educazione permanente degli Adulti):**
 - azioni formative €. 516.456,89
 - azioni di sistema €. 284.051,00
 - azioni di accompagnamento €. 232.405,00(annualità 2003/2004)

- 3) **Misura D2 (Adeguamento personale Pubblica Amministrazione):**
 - €. 800.000 ca. per azioni formative;

- 4) **Misura B1 (Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati):**
 - €. 700.000 ca. per azioni formative;

- 5) **Obbligo Formativo 2003 - D.G.R n.1050 --**
 - €. 920.353,73 in corso di erogazione alla Provincia;

- 6) **Decentramento provinciale** Misure A.1, A.3, C.2, D.2, E.1 obiettivo 3 Annualità 2003, rispettivamente: €. 1.031.000, €. 157.000, €. 116.000, €. 58.000, €. 174.000.

- 7) **Obiettivo 3** Annualità 2004-2006 dato previsionale sul POR circa €. 5.000.000;

- 8) **Un progetto obiettivo per €. 1.800.000 ca. finalizzato ad aziende in crisi per incentivare le riprese attraverso azioni formative di riconversione e riqualificazione degli occupati e qualificazione finalizzata all'assunzione degli inoccupati.**



9) Libri di testo e borse di studio per la provincia di Rieti:		
-	fornitura libri di testo	€. 289.531,45
-	borse di studio	€. 400.000,00
TOTALE		€. 689.531,45

E' in previsione, entro il 31 dicembre, l'emanazione dei bandi delle misure A.3, C.2, D.3, D.4. Per la Provincia presumibilmente è prevista un'incidenza del 10-12 %, per un importo di circa 800.000 Euro.

E' altresì in previsione il nuovo bando della misura C3 predisposto per favorire un segmento dell'Alta Formazione e cioè master di I e II livello.

L'azione programmatica dei citati interventi sarà concordata con le Università "La Sapienza" di Roma e La "Tuscia" di Viterbo attuali referenti del sistema universitario che opera nella Provincia di Rieti.

Con il presente protocollo le parti si danno atto di aver iniziato un processo concertativo sulla base del rispetto dei ruoli e delle competenze reciproche.

Le parti nel rispetto del Verbale di costituzione del Tavolo di Concertazione, inoltre, esprimono univocamente la volontà di mantenere operativo il tavolo di Concertazione per lo sviluppo del Reatino al fine di monitorare le azioni previste e di seguire l'andamento dell'economia sul territorio al fine di intervenire tempestivamente sulle situazioni di crisi che dovessero verificarsi.



REGIONE LAZIO

Tavolo di Concertazione
per lo sviluppo socio economico
del Reatino

TURISMO E MARKETING DEL TERRITORIO



TURISMO E MARKETING DEL TERRITORIO

Qualsiasi intervento mirato alla soluzione di problemi di tipo strutturale deve tener conto delle potenzialità in grado di essere espresse dalla realtà locale. Un ruolo determinante in questa direzione può e deve svolgere il Turismo con tutte le opportunità che questo settore può offrire sia a livello di miglioramento dei servizi che di incremento occupazionale.

Nel caso di specie un ruolo determinante possono svolgere i sistemi turistici locali per la cui identificazione la Regione Lazio sta normando nella proposta di legge quadro sul turismo, per fare dei STL uno strumento capace di produrre effettive risorse economiche e sociali.

Nelle more dell'approvazione della legge quadro sul turismo, uno strumento operativamente valido è certamente il Marketing del Territorio, per il quale un apposito servizio è stato predisposto da **Sviluppo Lazio** che sta identificando progetti sui quali attrarre investimenti esogeni. Questa attività ha permesso di inquadrare le opportunità in **tre filoni** principali che caratterizzano l'offerta localizzativa del territorio laziale ed anche della Provincia di Rieti. I filoni sono:

- imprese hi-tech, ricerca ed industria ad alto valore aggiunto,
- logistica e mobilità;
- turismo nei suoi vari aspetti.

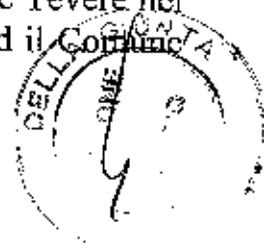
La Regione Lazio, pertanto, si impegna a proseguire la politica di valorizzazione e promozione degli elementi di forza del territorio, con il compito di fornire un volano per lo sviluppo armonico e sistemico dell'intera provincia, puntando ad allargare le potenzialità attrattive al fine di creare nuove attività produttive, maggiore sviluppo e conseguente aumento dell'occupazione.

In questa ottica la Regione si impegna, altresì, ad individuare, con la collaborazione dei principali attori economici locali, tutte le opportunità offerte dalla Legge sulla Montagna con particolare riferimento alla risorsa Terminillo (turismo nei suoi vari aspetti).

In materia di Marketing del territorio un ruolo determinante possono svolgere le aree di sviluppo integrate che hanno già superato egregiamente la fase sperimentale.

Una larga fascia della Bassa Sabina è compresa nel piano integrato della Media Valle del Tevere (Progetto VA.TE.) del quale sabato 11/10/03 si firma l'accordo di programma per l'ampliamento a 14 comuni sabini.

Tra le iniziative finalizzate al miglioramento dell'offerta turistica di questo comprensorio è stato individuato un progetto per la navigabilità del fiume Tevere nel tratto compreso tra la Riserva Naturale Tevere Farfa (Poggio Mirteto) ed il Comune di Colvecchio.



La realizzazione di questo progetto – per il quale sono destinati 2.424.416,27 di Euro – avverrà per il tramite di un Accordo di Programma con l'Amministrazione Provinciale di Rieti. La Regione si impegna ad approvare entro il mese di ottobre la relativa delibera.

